

01/01/2012



Letture: Numeri 6, 22-27

Salmo 67 (66)

Galati 4, 4-7

Vangelo: Luca 2, 16-21

*Adoriamo e contempliamo Gesù,
perché cresca in noi!*



Oggi, primo giorno dell'Anno, è dedicato dalla Chiesa alla maternità di Maria, Madre del Signore. È anche la Giornata Mondiale della Pace. Ho scelto di celebrare la Messa per la pace. L'annuncio della pace è l'annuncio del Natale. Gli Angeli cantano: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace** in terra agli uomini che Dio ama.*

La prima parola del Risorto è ***Shalom! Pace!***

Noi contribuiamo a rendere il mondo nella pace a partire da noi. Soltanto pacificando noi stessi, siamo capaci di portare pace nel mondo.

Accogliamo questo annuncio, accogliamo questo grido, per pacificare il nostro cuore e portare pace nel nostro mondo.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Grandi cose ci aspettano



Apriamo il nostro cuore alla gioia per questo primo giorno dell'anno, un anno meraviglioso, da vivere alla Presenza del Signore. L'anno passato è stato bello e quest'anno sarà ancora più bello, perché il bello deve ancora venire. Ringraziamo il Signore per questo e apriamo il nostro cuore alla gioia, aspettandoci grandi cose, perché a grandi cose siamo destinati, se ci crediamo.

Effetti dell'esperienza spirituale

La Parola di Dio è una pagina meravigliosa: non è un raccontino di quello che è accaduto il giorno di Natale, ma è una dinamica da vivere nello Spirito, per essere persone autentiche e piene di Gesù.



I pastori hanno avuto un'esperienza spirituale. Si è aperto il cielo e hanno visto gli Angeli. Prima di loro, Maria ha avuto questa esperienza, ha visto l'Angelo, che le parla, e subito dopo si mette in cammino. Va senza indugio, in fretta, da Elisabetta.

Avrebbe potuto pensare ai vari preparativi, invece va a verificare il segno che Elisabetta è incinta. Le due parenti lodano il Signore e Maria canta il Magnificat.

Maria è Santa e Immacolata e ha questa esperienza dello Spirito.

Dopo Maria, anche i pastori, che sono scomunicati dalla sinagoga, sono violenti, si fanno giustizia da soli, non pregano, hanno questa esperienza spirituale.

Dopo questa esperienza, si parlano: *Andiamo a Betlemme, vediamo questo avvenimento (Parola) che il Signore ci ha fatto conoscere*. Si mettono in cammino.

L'esperienza spirituale mette in cammino, fa andare verso gli altri.

*I pastori vedono Maria, Giuseppe e **il lattante***. Dopo averlo visto, riferiscono ciò che del **ragazzino** era stato detto loro.



Quando i Vangeli sono stati tradotti dal Greco, prima è stato usato il termine *lattante* e, subito dopo, *ragazzino*. Sembra uno sbaglio, ma se c'è questo errore apparente nell'uso dei vocaboli, significa che c'è un segnale, un messaggio per noi, che leggiamo. I pastori arrivano e vedono un neonato, poi parlano di un ragazzino.

Tra l'uno e l'altro termine troviamo l'espressione: *Dopo averlo visto*, che esattamente è *Dopo averlo contemplato, adorato, orao*.

Il messaggio è che il Bambino Gesù cresce in noi, a mano a mano che noi lo contempliamo, lo adoriamo.

La contemplazione, l'adorazione

sono importanti, per far crescere questo Bambino dentro di noi e parlarne.

I pastori analfabeti, selvaggi, discriminati dalla religione parlano del Bambino e tutti si stupiscono, Maria compresa.

Questo è un altro messaggio: la meraviglia, lo stupore di parlare del Bambino. Il segreto è quello di fermarsi a contemplare il Signore, guardando con gli occhi dello Spirito, lasciandolo crescere dentro di noi, in modo da parlare di Lui, facendo stupire chi ci ascolta.

L'ascolto delle Omelie non è solo delle persone vive presenti, ma anche gli Angeli e i Defunti vogliono sentire.

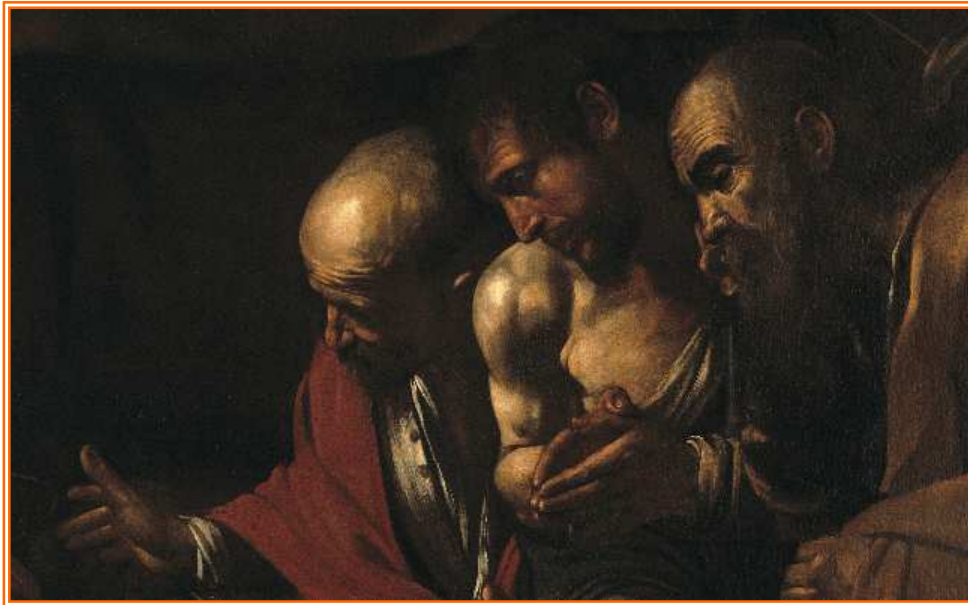
San Pio da Pietrelcina diceva che alle sue Messe erano presenti più anime che fedeli.

Quando parliamo del Signore, dobbiamo farlo, dopo averlo adorato. Quando noi preghiamo, si avvicinano gli Angeli, i Defunti, perché vogliono sentire la nostra preghiera e, quando parliamo del Signore, sono presenti.

Dovremmo essere coscienti di pregare e parlare anche davanti a una comunità invisibile, che non vediamo.

I pastori sono capaci di far meravigliare. Questo non è solo il compito dei preti, dei catechisti, ma di tutti, nei posti, dove ci troviamo ad operare. A questo siamo chiamati: stupire le persone con la bellezza del messaggio del Signore Gesù.

Adorazione dei pastori del Caravaggio. Rappresentano le tre età dell'uomo



Sinterein, symbollein

Maria, dopo aver ascoltato i pastori, **custodiva** tutti questi fatti, **meditandoli** nel suo cuore.

Questo versetto è importante, perché contiene due termini di un certo interesse: **sinterein** e **symbollein**.

Sinterein significa mettere insieme gli sguardi.

Noi possiamo guardare la stessa persona da un diverso punto di vista.

Maria mette insieme tutti gli sguardi. Maria vede il Bambino, sa chi è questo Bambino, ma si stupisce di quello che dicono i pastori e mette insieme questi modi di vedere. È importante ascoltare l'altro, per sapere come vede una determinata realtà. Ogni parere è importante.



Symbolleîn significa far passare attraverso il cuore, significa meditare, riprendere quello che abbiamo ascoltato e filtrarlo con il cuore, che ricorda, mentre la mente dimentica.

Qoelet 10, 2: *Il saggio ha il cuore a destra.*

Noi sappiamo che il cuore è a sinistra, ma questa espressione, che troviamo anche nel Vangelo, quando Gesù invita gli apostoli a gettare la rete dalla **parte destra**, richiama la destra, come la parte dello Spirito.

Noi dovremmo filtrare nel cuore quello che ascoltiamo: è quello che sta facendo Maria. Il segreto di Maria è quello di mettere insieme i vari pareri e poi di filtrarli, attraverso il cuore.

I pastori glorificano e lodano Dio

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio. I pastori hanno avuto l'esperienza di Dio, hanno parlato di Lui ed entrano nella lode. *Tornarono* propriamente significa *si trasformarono*; i pastori sono stati trasformati da questa esperienza, da questo parlare del Signore. Intorno a loro non era cambiato niente, perché, quando nasce Gesù, la Palestina era sotto il dominio romano; quando Gesù, a trent'anni, inizia a predicare lungo le strade della Palestina, Roma opprime ancora questo Paese con le tasse. I pastori, invece di lamentarsi, si trasformano e cominciano a lodare Dio. La nostra lode dipende dall'aver fatto un'esperienza dello Spirito, dall'aver questa Presenza del Signore.

Al tempio: Simeone e Anna

Santa Maria in Trastevere- Presentazione di Gesù al tempio



Dopo otto giorni dalla nascita, Gesù viene circumciso e chiamato Gesù. Dopo quaranta giorni, secondo la Legge di Mosè, Gesù viene portato al tempio, per offrirlo al Signore. Al tempio, Maria è rimproverata da Simeone, che mosso dallo Spirito, è deciso ad impedire l'inutile rito, perché Gesù è già Santo.

Nel tempio è presente anche la profetessa Anna, che è l'immagine di quello che voglio diventare. Vorrei diventare vecchio, come Anna.

Anna ha 84 anni: è l'immagine di come bisogna diventare anziani.

84 è il risultato di 12×7 e rappresenta Israele, come dovrebbe essere. Anna è figlia di Fanuele della tribù di Aser. Fanuele significa "Volto di Dio". Profetessa significa mostrare il Volto di Dio. Anna mostra il Volto di Dio e appartiene all'ultima tribù di Israele, quella di Aser, che significa felicità.

In **Deuteronomio 33, 24-29** si legge che la benedizione a questa tribù viene impartita per ultimo. Il messaggio è forse che la felicità si trova all'ultimo posto? Importante è seguire quello che compie Anna.



Anna si trova a servire Dio con digiuni e preghiere; loda Dio e parla del Bambino. Queste sono le quattro azioni, che contraddistinguono l'età matura. Anna è una donna matura; ha vissuto da signorina, da sposa, da vedova: le tre condizioni della donna.

Anna **digiuna**. Noi sappiamo che Gesù ha vietato il digiuno, come penitenza e sacrificio a Dio; rimane una parte del digiuno, nel senso che, quando digiuno mi privo di qualche cosa, per dividerlo. In questo caso, il digiuno è condivisione. Anna vive già il principale messaggio di Gesù: la condivisione. *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.*

Anna **prega**, vive il suo mondo, intercedendo. **Loda** il Signore e **parla** di Gesù.

Gli anziani e i vecchi, di solito, parlano dei loro acciacchi, dei loro familiari che non li rispettano oppure della politica o dei loro nipotini. Difficilmente parlano di Gesù. Il messaggio, che ci viene dato quest'anno, è che tutti noi dobbiamo diventare vecchi; diventiamo allora vecchi, come Anna, che significa "benedetta dal Signore". Entriamo in questa benedizione e cominciamo a parlare di Gesù.

La bocca parla della sovrabbondanza del cuore. (**Matteo 12, 34; Luca 6, 45**)

Prendiamo spunto da Anna, per diventare quegli anziani, che nella Bibbia sono i capi, gli artefici della comunità, coloro che insegnano alle nuove generazioni quello che i nostri padri hanno visto e vissuto: sono i primi catechisti. Viviamo questo anno, sentendoci interpellati dal Signore. Spesso si parla solo dei giovani. Gesù ha chiamato un solo giovane, il giovane ricco, poi si è relazionato principalmente con le persone adulte, quella fascia, che manca nella Chiesa. Diventiamo noi questi anziani, capaci di evangelizzare! **Amen!**



-Vi lascio la pace, vi do la mia pace- dice il Signore.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa, che apre questo Nuovo Anno.

Il Vangelo ci dice che tu sei stato portato per la circoncisione e ti è stato posto nome Gesù, così come aveva detto l'Angelo, prima che fosse concepito nel grembo di Maria. Gesù: Dio salva!

Ti benediciamo, Signore, e vogliamo invocare il tuo Nome, che ci è stato lasciato in eredità, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, Nome che è tua Presenza, Nome, che ci porta a beneficiare di quella grazia e di quei benefici insiti nel Vangelo, grazie al tuo Nome.

Vogliamo invocare il tuo Nome, Signore Gesù, su questo anno, che si apre, su questo anno, nel quale sappiamo di essere meravigliosi. A volte, siamo ingrati, Signore, perché dell'anno passato ricordiamo solo gli eventi brutti, ma ci sono state donate tante situazioni belle; i fatti brutti, però, si fermano nella nostra memoria.

Vogliamo trasformarci anche noi, come i pastori, e lodarti, benedirti, Signore, per il dono dell'esperienza di te. In questo anno, Signore, vogliamo fare esperienza di te, perché non dipende da noi o dalla nostra santità. Maria, Santa e Immacolata, ha l'esperienza dello Spirito, attraverso l'Angelo. I pastori, pur essendo fuori dalla grazia di Dio, hanno un'esperienza spirituale di un cielo, che si apre, e di Angeli, che parlano loro.

Gesù, in questo anno, vogliamo vedere i tuoi Angeli, vogliamo ascoltare questo messaggio, che ci porta ad adorarti, a contemplarti, a farti crescere dentro di noi. Signore, noi vogliamo che tu cresca in noi, in questa età adulta, perché ciascuno di noi, parlando di te, possa ancora stupire, meravigliare, non solo chi ascolta fisicamente, ma anche questo mondo dello Spirito, che è intorno a noi, meravigliare la stessa Madonna per le parole, che riusciamo a dire di te. Per riuscire a dirle, abbiamo bisogno di guardarti, di fermarci a contemplarti. *Guardate a Lui e sarete raggianti.* Gesù, vogliamo contemplare te, identificarci con te. Cresci in noi e donaci tempo e intelligenza, per fermarci ad adorarti, contemplarti. Ti affidiamo, Signore, tutto questo anno, il nostro lavoro, la nostra economia, la nostra famiglia, sia quella biologica, sia quella acquisita, tutte le persone, che ci abitano.

Ieri, ci hai ricordato, Signore, che quelli che se ne vanno non appartengono a noi, ma quelli che rimangono hanno ricevuto l'unzione. Queste persone abiteranno sempre nel nostro cuore, patrimonio nostro d'Amore, d'amicizia.

Ti benediciamo, Signore! Ti affidiamo questa famiglia dello Spirito, la nostra Parrocchia, la nostra città, il nostro mondo, perché riusciamo a portare pace, esportandola dal nostro cuore. *Gesù! Gesù! Gesù!*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.